

DECIMA STAZIONE

Titolo: SPOGLIATO DELLE VESTI

Elemento apostolico.

MATTEO. Un nome aramaico (Mattai) che significa «dono di Jahveh». Raffigurato in questa stazione sul fondo a sinistra, un po' isolato da tutto il gruppo di spettatori che potrebbero essere del ceto di Matteo, suoi conoscenti o colleghi. Matteo infatti era pubblicano (cioè esattore delle tasse) e conosceva quindi l'ambiente degli impiegati statali, forse il pittore nel quadro voleva riferirsi a questi e rappresentarli come spettatori della umiliazione di Gesù spogliato e abbeverato di fiele.

MATTEO. Si sa dai Sinottici che la sua vocazione avvenne a Cafarnaò, dopo la guarigione del paralitico, «Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse - Seguimi -. Ed egli si alzò e Io seguì» «Mt 9, 9; Mc 2, 13-14; 'Lc S, 27-28). La sua prontezza nell'abbandonare tutto per rispondere alla chiamata mostra la sua generosità, il banchetto in onore del Maestro subito dopo la chiamata mostra la sua riconoscenza.

Generoso e riconoscente, sensibile e attento osservatore (è autore del primo Vangelo), doveva essere anche abbastanza ricco e disponibile (ospita per molto tempo Gesù e gli Apostoli nella sua casa a Cafarnaò).

Pur essendo di ceto borghese e abbastanza colto ci appare molto umile: non risulta di Lui nulla di speciale in tutti gli scritti del N.T. ed egli stesso si definisce «pubblicano» tra i peccatori (Mt 9,10-13). Marco e Luca ci ricordano il suo nome proprio e quello di famiglia: Levi di Alfeo (Alfeo si distingue dall'omonimo padre di Giacomo il Minore della 4a stazione).

S. MATTEO. Apostolo ed Evangelista, predicò dapprima <agli Ebrei di Palestina e poi in molte regioni, come il Ponto, la Persia, la Siria, la Macedonia e persino in Etiopia; perciò è molto ricordato nella Chiesa bizantina e in quella copta. Morì forse martire, ucciso da una lancia, ma non si è certi. E' festeggiato il 21 settembre.